

POLITICA » IL SEGRETARIO PD A PADOVA

di **Claudio Malfitano**
e **Albino Salmasso**
PADOVA

Ciclone Renzi sul referendum del 22 ottobre e sulla "moratoria" dei vaccini lanciata dal Veneto. Il segretario del Pd non cambia idea sul ruolo delle Regioni e va allo scontro frontale con Luca Zaia sul tema dell'autonomia. «Il referendum del 22 ottobre è assolutamente inutile. Poi massima libertà per chi vuole votare sì oppure no, o non andare a votare. Ma noi solitamente ci occupiamo delle cose serie e il voto di Veneto e Lombardia non rientra in questa categoria. Se vince Zaia al referendum sull'autonomia non succede niente. La domanda è come dire: vuoi tu che la mattina sorga il sole? È una battaglia politica dei due governatori della Lega. Taglia legittima ma stanno spendendo i soldi dei cittadini. Avrebbero potuto impegnare molto meglio quei 20 milioni e passa di euro invece che per un voto inutile». Applausi.

Non è finita. Si passa al capitolo vaccini e nel mirino finisce anche Beppe Grillo: «Quando vedo la posizione di Zaia sui vaccini dico che il populismo è giocare sulla paura delle persone, mettere in discussione le regole stesse del gioco. Chi cerca di strumentalizzare ai fini del consenso questa vicenda è assolutamente squallido. Sui vaccini credo che la risposta sia chiara. Si sta giocando una battaglia sulla pelle delle persone. Il vaccino non è il business delle aziende farmaceutiche, non lo dico io ma il professor Burioni. Le case farmaceutiche guadagnano con le malattie, non con i vaccini. Abbiamo trovato una impressionante regressione culturale. Sento Grillo andare sul palco e attaccare Rita Levi Montalcini: ma vi pare che dobbiamo vedere un comico contraddire un premio Nobel?».

Il leader del Pd arriva alle 21,30 alla festa del Pd a Padova, sale sul palco e saluta il sindaco Sergio Giordani, il "civico" che ha strappato la città alla Lega e riportato il centrosinistra al governo dopo tre anni di esilio. C'è entusiasmo tra il migliaio di fans dem, anche se a Palazzo Balbi il "Serenissimo Doge" della Lega le inventa tutte per litigare con Roma. E Renzi, da buon toscano, non le manda a dire. Ammette di avere "un brutto carattere" e parla con il suo stile da "one man show": dialoga con il pubblico con il solito repertorio di battute. «L'Italia sta invecchiando ma va bene così perché l'alternativa non è tanto meglio».

Il braccio di ferro sui vaccini



L'intervento di Matteo Renzi a Padova: il segretario del partito democratico, in versione "One man show", ha toccato tutti i principali temi d'attualità

Ciclone Renzi su vaccini e campagna referendaria

«Il voto del 22 ottobre è assolutamente inutile, noi ci occupiamo di cose serie»
«Zaia strumentalizza la salute a fini di consenso, è un gioco davvero squallido»

IL DISSESTO DELLE BANCHE

Noi abbiamo salvato i correntisti di quattro popolari di quattro popolari il vero scandalo riguarda Monte Paschi Siena e Antonveneta



Un primo piano del leader dem

tiene banco e sta spaccando anche il centrodestra, con Matteo Salvini che difende il governatore del Veneto e invece Renato Brunetta che chiede un passo indietro per rispettare la legge nazionale. Uno scenario perfetto per dividere i "populisti" della Lega dai "responsabili" di Forza Italia: che sia mai il preludio delle larghe intese del 2018? Matteo Renzi la risposta l'ha già scritta nel suo libro: «Anche fare il referendum sull'euro è populismo».

Il leader del Pd arriva nel Nordest in un tour lampo, visita Trieste e la Fincantieri e poi tiene un dibattito a Portopiccino di Sestiana. La sua analisi parte dal crac delle banche, una ferita che

sanguina ancora: «Il racconto fatto delle vicende delle banche italiane in questi anni grida vendetta, perché le cose non sono andate così. Non si può dire che il problema del sistema bancario italiano sono quattro banche popolari, di cui noi abbiamo salvato i correntisti commissariandole, quando il vero scandalo è stato fatto qualche anno fa, con Monte dei Paschi di Siena, Antonveneta e qualche banca in Puglia».

A Padova rincara le dosi e bacchetta con l'ironia gli avversari: «La notizia di questa estate è che il Pil è tornato a crescere, così come l'occupazione. Ma la responsabile economia dei Cin-

FRECCIATA A FIE LEGA

Centrodestra? Berlusconi e Salvini sono come Beautiful si lasciano e si riprendono ma qualche problema di relazione ce l'hanno...

que Stelle ha detto che il Pil è cresciuto perché si sono venduti più condizionatori a causa del caldo. Ma i grillini non vanno sottovalutati, perché il consenso lo hanno comunque. È la forza dei populismi».

Poi tocca al centrodestra. «Berlusconi e Salvini sono come a Beautiful: si lasciano e si riprendono. Ma qualche problema di relazione ce l'hanno. Berlusconi l'aveva promesso: un milione di posti di lavoro. Noi l'abbiamo fatto, anche se a perdere il posto di lavoro sono stato solo io».

Applausi e sorrisi: più che un comizio è uno show. Renzi scalda il pubblico e risponde agli

sms: chi è che non paga più l'Imu? Chi ha preso gli 80 euro? Chi ha preso la quattordicesima sulla pensione? E le mani piano si alzano: «Dobbiamo continuare su questa strada. Anche su quella di far pagare le tasse a tutti, come con il canone Rai» che ha regalato 2 miliardi di euro in più alle casse dello Stato.

Ultimo capitolo: i migranti. «Aiutiamoli a casa loro? È venuto giù il mondo quando l'ho detto. È una frase della Lega? Macché, la Lega ha dimezzato i fondi per la cooperazione internazionale. Noi abbiamo messo i soldi per l'Africa, loro hanno portato lì i diamanti. Noi salveremo sempre le persone in mare. Ma è ovvio che non possiamo accogliere tutti. Noi abbiamo creato le condizioni con la Libia per fermare il flusso, che è calato del 18% rispetto allo scorso anno. Il piano di Minniti ha dato dei risultati». Ultima battuta: «Se ci sono i corrotti si arrestano i ladri, non si arrestano le opere pubbliche. Vale anche per le questioni venete». La lista è lunga e in testa c'è il Mose: chi ha orecchi per intendere intenda...

L'UDIENZA A VENEZIA

Botta e risposta sul referendum al Tar: sentenza tra oggi e domani

VENEZIA

È attesa tra oggi e domani la sentenza del Tar chiamato a pronunciarsi sulla richiesta di sospensiva del referendum sull'autonomia del Veneto convocato il 22 ottobre dal governatore Luca Zaia. In mattinata, a Venezia, si è svolta l'udienza preliminare davanti al collegio presieduto da Maurizio Nicolosi («Questa causa non è una piuma», la sua battuta in apertura) e dedicata per mezz'ora agli interventi delle parti legali. Prima il giurista Raffaele Bifulco, in rappresentanza dei ricorrenti Dino Bertocco e Marcello Degni, esponenti dell'area Pd; poi i costituzionalisti Mario Bertolissi e Luca Antonini, patroni della Regione che ha promosso la consultazione.

Bifulco ha chiesto al tribunale di sospendere l'efficacia della legge referendaria adducendo quattro motivazioni: la «scorretta formulazione del quesito» che non specifica materie e competenze richieste; la «carenza dei presupposti previsti dalla legge per l'indizione del referendum», cioè la mancata trattativa con il Governo; e poi l'assenza della Commissione di garanzia statutaria chiamata a verificare l'ammissibilità del voto e la mancanza di regole a tutela della "par condicio" in sede di propaganda elettorale. Sul fronte opposto, Bertolissi ha avuto buon gioco nel sottolineare come il quesito sull'autonomia sia stato legittimato da una sentenza della Corte Costituzionale che, respingendo il ricorso del Governo che mirava a impedire il referendum, l'ha giudicato conforme al dettato della Carta, laddove prevede maggiore autonomia per le regioni - è il caso del Veneto - in equilibrio di bilancio. Per parte sua, Antonini ha rincarato sollevando il principio della "rappresentanza prevalente", cioè dell'interesse generale degli elettori veneti coinvolti al voto, che va oltre le ragioni dei due attori della causa amministrativa, e non può essere negata. Previsioni? Non è il caso, ma presto sapremo. (f.tos.)

BILANCIO REGIONE, MANOVRA DI ASSESTAMENTO

Forcolin: 7 milioni destinati al trasporto pubblico locale

VENEZIA

«Ci sono 7 milioni messi a disposizione del trasporto pubblico locale per supplire, almeno in parte, al taglio di oltre 10 milioni di contributi da parte dello Stato, un'emergenza che avrebbe rischiato di mettere in ginocchio molte delle aziende che si occupano di questo servizio essenziale per il territorio e le famiglie». Parole dell'assessore regionale al bilancio Gianluca Forcolin, artefice della manovra d'assestamento dei conti per complessivi 12 milioni approvata dalla giunta Zaia. «L'as-

sestamento riguarda anche il sostegno ai nostri comuni», aggiunge «destinando ulteriori 200 mila euro a compensazione dei territori interessati dall'attività di imbottigliamento delle acque minerali ed implementando di 1, 2 milioni le risorse relative all'impianistica sportiva». Ancora: stanziati 500 mila euro per la sicurezza idraulica del territorio a favore dei consorzi di bonifica; 1,5 milioni in buoni libri e 750 mila euro alla cultura «a cui abbiamo destinato un aumento diversi ambiti di intervento sollecitati dalla struttura regionale».

Pfas, commissione Ecomafie a Vicenza: convocata Miteni

VICENZA

È sempre in primo piano la contaminazione provocata dai Pfas, le sostanze perfluoroalchiliche capaci di inquinare - attraverso gli scarichi industriali - le acque e il suolo di un vasto territorio che include Alto Vicentino, Bassa Padovana e lembi del Veronese. Si apprende che la commissione parlamentare d'inchiesta Ecomafie, competente a procedere sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e ai reati ambientali ad esse correlate, sarà a Vicenza dal 13 al 15 settembre e ascolterà in audizione i rappresentanti di Miteni, la società chimica di Trissino indagata per l'inquinamento ma tenace nel respinge-



Un'immagine dei tecnici dell'Arpav impegnati ad analizzare i rifiuti industriali interrati sull'argine adiacente allo stabilimento chimico Miteni a Trissino

ogni responsabilità in proposito anche alla luce della recente scoperta di rifiuti industriali tossici interrati sull'argine adiacente allo stabilimento e risalenti alla metà degli anni Settanta. «Siamo pronti a fornire

ai commissari tutte le informazioni in nostro possesso utili all'accertamento della verità», fa sapere Miteni che, proprio ieri, ha reso nota l'assunzione di 15 giovani ricercatori. A Venezia, intanto, Luca Zaia

ha ricevuto una delegazione di genitori dei comitati No Pfas vicentini, provenienti dalla "zona rossa" che hanno espresso forte preoccupazione per i loro figli. A loro, il governatore ha promesso massima attenzione, ricordando che la Regione, impegnata nella salvaguardia della salute e nella bonifica dell'area attraverso Arpav, si è costituita parte civile contro gli inquinatori. «Si tratta di temi e problemi che andiamo segnalando da tempo e su cui Zaia sarebbe già dovuto intervenire. A volte basterebbe ascoltare i rappresentanti del territorio, anche se si trovano all'opposizione, invece di alzare un muro», il commento di Cristina Guarda (Lista Moretti).